

Multimedia

INFORMATICA E NUOVI MONDI

Lo spettacolo su grande schermo

La rapida evoluzione del cinema per non perdere il treno digitale

Incalzate dalla concorrenza dell'home video, le sale cinematografiche si rinnovano per offrire di più
Laura Fumagalli, Arcadia di Melzo: «Non basta la formula multisala, occorre puntare sulla qualità»

La storia

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Sulla locandina dei quotidiani se ne sta lì, l'Arcadia Multiplex di Melzo, come tanti altri cinema. «Sono andato lì per Avatar. È stata un'esperienza metafisica!». Eppure, vista dal di fuori sembra «solo» una bella multisala. «I suoni, le frequenze basse, arrivavano da tutte le parti, era come un'onda sismica». Poi, davanti a quel gigantesco T-Rex posto all'ingresso, si comincia a pensare che qualcosa di particolare in quel luogo ci deve essere. «Ho fatto i biglietti aerei Roma-Milano. Vediamo il film, poi torniamo in treno il giorno dopo». E quando sei immerso in Sala Energia, allora ti spieghi il tam-tam sui forum di Internet, perché se c'è un posto dove vedere il futuro del cinema, quel posto è proprio qui, in questo Comune dell'hinterland milanese.

«Tutto è nato dalla grande passione di mio padre Piero - racconta Laura Fumagalli, che dell'Arcadia Multiplex è il marketing manager -, a sua volta ereditata da nonno Felice che da giovane lavorò come maschera in un cinema. E così, dopo aver rilevato nel 1979 una sala nel centro di Melzo, quasi vent'anni dopo papà è riuscito a realizzare il suo grande sogno, il progetto Arcadia». Proprio così, un uomo e il suo sogno, non accade soltanto al di là dell'oceano. Creare un cinema basato sul mito greco dell'Arcadia, con le sue sale, Fuoco, Terra, Aria, Acqua ed Energia, a richiamare gli elementi fondamentali. «Negli anni Novanta era già abbastanza inno-



La spettacolare sala Energia del cinema Arcadia con il suo schermo da 30 metri di base

Dentro la sala Immagini allo stato dell'arte con i proiettori DLP

La tecnologia di proiezione con macchine digitali esiste da tempo, ma prima di poter sostituire in modo efficace nei cinema i tradizionali proiettori con le grandi "pizze" di pellicola è stato necessario attendere che il progresso tecnico rendesse i nuovi apparecchi qualitativamente adeguati. Guardando le immagini generate dal Christie CP2000-XB, impiegato nella sala Energia di Melzo (in doppia versione quando si proiettano film 3D), si può ben dire che la missione è compiuta.

Si tratta di un proiettore basato sulla tecnologia DLP Cinema e dotato di tre matrici con risoluzione di



Il proiettore Christie CP2000XB

2048x1080 pixels (oltre il valore del Full HD domestico) che garantiscono una resa cromatica ottimale. Fra gli ulteriori parametri che testimoniano l'eccellenza della riproduzione, c'è il rapporto di contrasto, full on/off, di 2100:1. La luminosità pari a 30.000 ANSI Lumen permette senza problemi l'impiego con grandi schermi.

vativo per un imprenditore privato pensare a realizzare un impianto multisala, ma Arcadia è andato ben oltre, tanto che rappresenta tuttora un balzo in avanti rispetto alle altre sale italiane. E di questo dobbiamo ringraziare anche il contributo alla progettazione dato da Vittorio Storaro, grande direttore della fotografia che ha subito creduto in quest'iniziativa».

Qualità, qualità, e ancora qualità. È questa la formula vincente del multiplex lombardo fin da quando, il 30 maggio del 1997, fu inaugurato con un discorso dell'allora ministro per i Beni Culturali, Walter Veltroni. «Se mio padre si fosse limitato a creare una multisala - spiega Laura - avremmo già chiuso o venduto l'attività da un pezzo, inglobati da qualche grande circuito internazionale. La vera intuizione è stata quella di offrire il massimo in fatto di costruzione de-